

COMUNE DI LUGO
Provincia di Ravenna

Spedita al Comune _____
con Prot.N. _____

CONSULTA di DECENTRAMENTO

DI SAN POTITO

nella seduta di **16 dicembre 2015**

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Sicurezza e ordine pubblico sul nostro territorio;**
- 2) Varie ed eventuali.**

=====

L'anno duemilaquindici, addì sedici, del mese di dicembre, alle ore 20,30 in sede C.d.C.,
previa convocazione, si è riunito presso la sala del Bar Bellavita la Consulta di Decentramento.

Sono presenti i Signori membri della Consulta:

1. Taroni Massimo
2. Baldini Lorenzo
3. Boghi Valeria
4. Sportelli Romano
5. Rontini Pietro
6. Reggi Elisabetta

E' assente il Consigliere De Stefano Pasquale.

Sono presenti:

SINDACO DEL COMUNE DI LUGO
- COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DELLA BASSA ROMAGNA

DAVIDE RANALLI
PAOLA NERI

Essendovi il numero legale per la validità dell'adunanza ne assume la presidenza il Presidente
Taroni Massimo che dichiara aperta la seduta.
Segretario: Boghi Valeria.

Aprè la seduta il **Presidente Massimo Taroni** che, dopo aver ringraziato tutti i numerosi presenti intervenuti, il **Sindaco Ranalli** e il **Comandante Neri**, introduce l'O.d.G., sicurezza e ordine pubblico sul nostro territorio.

Il problema dei furti sta coinvolgendo tutta la comunità, in apprensione perché molti concittadini sono stati vittime di visite di ladri. Poiché la Consulta sta raccogliendo molte lamentele, ha organizzato questo incontro. Il parere personale del **Presidente** è che questo problema vada trattato dagli organi preposti, primi fra tutti gli organi di Polizia, favorendo ed incentivando la collaborazione con i cittadini e le Istituzioni. Solo così si potranno trovare soluzioni efficaci.

Il Presidente cede la parola al **Comandante Neri**.

Il **Comandante Neri** spiega che il problema dei furti nella nostra zona è un tema attuale ed importante, ed è proprio per questo motivo che il **Sindaco Ranalli** e lei stessa, quale rappresentante della Polizia Municipale, stanno tenendo incontri a tappeto in tutti i Comuni e le frazioni della Bassa Romagna.

Il **Comandante** precisa che la Polizia Municipale non è una Forza dell'Ordine e desidera precisarne i compiti.

Le Forze dell'Ordine in Italia sono 5, hanno carattere nazionale e dipendono direttamente dall'amministrazione centrale dello Stato: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Guardie Forestali. Le Forze dell'Ordine possono arrestare o fermare chi commette reati, inoltre svolgono anche indagini in caso di reati sotto il diretto controllo del Giudice preposto alle indagini. I Vigili del Fuoco, invece, sono un corpo civile con funzioni di polizia in quello che è il loro ambito istituzionale. Quindi in determinate situazioni sono ufficiali di polizia giudiziaria e possono essere definiti più che Forza dell'Ordine, Forza di Polizia.

La Polizia Municipale è un corpo di Polizia locale ad ordinamento civile costituito e gestito dagli enti locali, quindi gli agenti della Municipale sono di fatto dipendenti comunali ed hanno funzioni limitate all'ambito territoriale di riferimento. Il Sindaco, quindi, impartisce le direttive e vigila sull'espletamento del loro servizio. Non sono quindi Forze dell'Ordine, ma Forze di Polizia.

Esercitano anzitutto funzioni di polizia giudiziaria e in questo ambito dipendono operativamente dall'Autorità Giudiziaria.

Svolgono inoltre funzioni di pubblica sicurezza in ausilio e in collaborazione con le Forze dell'Ordine, ad esempio con la presenza capillare sul territorio in posti di controllo e di blocco riservati alle Forze dell'Ordine. Le mansioni di pubblica sicurezza si differenziano da quelle di polizia giudiziaria e non vengono acquisite automaticamente, ma è necessario un provvedimento da parte del Prefetto. I compiti di pubblica sicurezza riguardano il mantenimento dell'ordine pubblico, la sicurezza dei cittadini, la tutela della proprietà, l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti dello Stato, delle Province e dei Comuni, e il soccorso in caso di calamità.

E' consentito il porto dell'arma secondo i rispettivi regolamenti comunali, ma solo nel territorio del comune di appartenenza.

La Municipale espleta poi i servizi di polizia stradale, prevenzione ed accertamento delle violazioni al Codice della Strada, rilevazioni tecniche degli incidenti stradali, scorte ed operazioni di soccorso. Gli addetti della Polizia Municipale non hanno però accesso a nessuna banca dati se non quella della motorizzazione. Hanno potere di perquisire i veicoli per finalità ispettiva se c'è sospetto di presenza di armi da scasso o armi improprie, anche come attività preventiva, ma i dati relativi ai reati di scasso e furto sono in mano alla Polizia di Stato.

L'aumento della microcriminalità nella Provincia di Ravenna, furti e scassi in appartamenti e case, è innegabile, nonostante si tratti di un territorio sufficientemente tranquillo. Chiaro che non possiamo accettare che la situazione rimanga così, anche se secondo le statistiche i furti in Romagna sarebbero diminuiti del 20 % nell'ultimo anno.

Le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale intervengono per quanto possibile, ma finché non cambia la normativa, anche se colto in flagranza il giorno dopo il criminale deve essere rilasciato.

Fino a quando non sarà il legislatore a porre mano alla normativa per cambiarla, siamo noi stessi cittadini a doverci adoperare per mettere in atto comportamenti e sistemi di sicurezza attivi e passivi, sempre con l'aiuto delle Forze dell'Ordine, naturalmente.

Grazie alla costituzione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato consentito di mettere in campo tutte le forze dei singoli Comuni, per ottenere almeno tre turni di vigilanza con due agenti. La Municipale, infatti, ha competenza territoriale e senza l'Unione dei 9 Comuni non potrebbe uscire dal confine del singolo Comune di competenza.

Il **Comandante** fa richiesta ai cittadini di prestare attenzione a cosa succede intorno a loro, di segnalare macchine o persone sospette e fare segnalazioni qualificate per consentire di fare accertamenti precisi.

Nelle abitazioni si cerca sempre di installare allarmi sofisticati, ma il professionista, se vuole entrare, entra nonostante allarmi, inferriate e porte blindate.

Per aiutarci è importante tenere alcuni comportamenti corretti nella nostra quotidianità. Ad esempio, non teniamo una copia delle chiavi di casa in zona zerbino o in prossimità dell'abitazione; chiudiamo sempre le porte anche quando siamo dentro casa; quando usciamo di casa lasciamo sempre luci e TV accese; ove possibile, ricorriamo a luci temporizzate installate all'esterno dell'abitazione. Tutti questi comportamenti sono atti a creare la sensazione che la casa sia presidiata. Di tanto in tanto osserviamo l'esterno della nostra casa e quello dei vicini; chiediamo al vicino di togliere la posta se siamo via di casa per più di una giornata; se sentiamo un cane che abbaia nel vicinato o un allarme che suona, apriamo le finestre e controlliamo i dintorni, in modo che un eventuale ladro venga scoraggiato dalla nostra presenza.

Sul territorio si sono registrate ondate di furti in questo ultimo periodo, con un orario medio che va dalle 17 alle 19 di sera, anche se effettivamente si registrano furti e scassi un po' in tutte le ore del giorno e della notte ultimamente. Si sta anche verificando il furto di attrezzi agricoli e gasolio: anche in questo caso dobbiamo sempre tenere un comportamento corretto. Ad es. se ci si avvicina qualcuno che ci vuole vendere un attrezzo agricolo a poco prezzo e fuori dai canali ufficiali non dobbiamo assecondare questo tipo di acquisto di beni dubbia provenienza ad un prezzo non consono.

La Municipale e in generale le Forze dell'Ordine garantiscono la presenza sul territorio, ma hanno bisogno della collaborazione dei cittadini. C'è infatti carenza di organico e l'impossibilità di fare assunzioni per implementarlo genera una situazione critica che va affrontata ricorrendo a tutte le strategie possibili.

Fenomeno crescente al di là dei furti sono anche le truffe a carico di persone anziane vittime di "gente affabile e gentile" che li avvicina facilmente, entra nelle loro abitazioni e poi li deruba. Non facciamo mai entrare persone sconosciute in casa, stiamo molto attenti perchè basta un attimo di distrazione; rispondiamo solo dal citofono o dal cancello chiuso e chiediamo sempre spiegazioni dettagliate su chi è la persona con cui stiamo parlando.

Anche gli scippi sono molto frequenti: camminiamo sempre con la borsa chiusa, non lasciamola mai incustodita appoggiandola da qualche parte, impariamo ad essere attenti con la nostra borsa e il nostro portafogli.

Occorre imparare a fare molta attenzione alle nostre abitudini e cambiare i nostri comportamenti. Se, ad esempio, vediamo una macchina sospetta, non mettiamoci direttamente in pericolo, ma prendiamo targa e modello e quanti più dettagli riusciamo e comunichiamoli subito alla Municipale affinché possa fare un primo controllo in banca dati per verificare che non si tratti di mezzo segnalato o rubato. E' molto importante, quindi, anche fare una segnalazione più precisa possibile di vetture e/o persone sospette.

Il Presidente Taroni chiede se ci sono interventi.

Gerardo Ravaglia chiede se un cittadino che trova un ladro in casa, riesce a chiuderlo all'interno e avverte le Forze dell'Ordine è passibile di denuncia per sequestro di persona.

Il Comandante Neri risponde che non si tratta di sequestro di persona e anzi questa sarebbe la soluzione migliore, chiamando subito i Carabinieri o la Polizia.

Gerardo Ravaglia commenta che sarebbe meglio che le leggi cambiassero e velocemente.

Il Comandante Neri è consapevole del senso di frustrazione che anima tutti i cittadini, riconosce che tutti si devono adoperare per far sì che le leggi cambino. Tutti i nostri rappresentanti si stanno battendo per sensibilizzare i nostri governanti a questo problema che sta coinvolgendo non solo la nostra provincia ma tutta l'Italia.

Le pene ci sono, ma ci sono anche i meccanismi contorti degli sconti di pena e dei patteggiamenti che ne diminuiscono la durata.

Un cittadino chiede se è stato istituito un punto d'ascolto in paese per effettuare segnalazioni.

Il Comandante Neri spiega che qui a S. Potito c'è già il punto d'ascolto. In altre frazioni è istituito anche un presidio, ma qui S. Potito c'è solo il punto d'ascolto per mancanza di personale. Il punto d'ascolto serve per favorire la collaborazione e ottenere suggerimenti su come improntare i servizi. La Municipale è in contatto con Polizia e Carabinieri. Non bisogna avere paura di chiamare in caso di problemi: se loro sono occupati e non possono intervenire, girano subito la richiesta alle altre Forze.

Danilo Olivieri apprezza i suggerimenti dati dal **Comandante Neri** di imparare a tenere comportamenti prudenti, ma questa nuova criminalità è pericolosa e non rifugge dalla violenza. Ritene che il cittadino possa ben poco contro questa criminalità qualificata e durante questa serata si aspettava la presenza anche delle Forze dell'Ordine. La gente perde fiducia e vive nella paura: bisognerebbe fare piani di sicurezza, con presidi fissi in modo capillare nelle zone abitate con un rappresentante di ciascuna Forza dell'Ordine. Una video sorveglianza capillare sul territorio potrebbe essere un sistema di prevenzione e controllo utile.

Il Comandante Neri spiega che i numeri disponibili delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale sono al momento di 68 agenti distribuiti in 9 Comuni con un totale di 106 mila abitanti ed è perciò numericamente impossibile mettere un agente di ogni Forza dell'Ordine in maniera così capillare sul territorio.

La video sorveglianza è utile, ma la presenza delle telecamere non scongiura un reato. Può risultare più utile dopo il reato, durante lo svolgimento delle indagini, seppur con diversi limiti: i malfattori possono avere il volto coperto, possono oscurare o danneggiare le telecamere oppure, a seconda delle condizioni esterne e di luce, le riprese possono non avere la qualità necessaria ad identificare il volto di chi sta commettendo il reato.

Una cittadina informa di aver subito recentemente un furto alle 5 di pomeriggio, poco prima di rientrare in casa con il figlio. Il vicino di casa aveva sentito dei rumori a cui però non aveva dato importanza. Quel giorno questa banda di ladri ha derubato 3 appartamenti in 35 minuti. Le Forze dell'Ordine, da lei tempestivamente chiamate sul posto, le hanno consigliato di tenere alcuni comportamenti in futuro, come lasciare sempre luci e TV accese in casa quando

esce, di non parlare dei propri programmi in pubblico, di tenere d'occhio gruppi di persone o giovani se le sembrano che la stiano controllando, perchè in genere queste 'bande' ci tengono d'occhio per alcuni giorni o addirittura settimane e memorizzano i nostri orari e abitudini. E anche se arrestati vengono rilasciati il giorno dopo e tornano a rubare e scassinare. Si potrebbero installare telecamere private collettive in appartamenti per controllare i movimenti all'esterno?

Il **Comandante Neri** risponde che in questo caso il vicino di casa, dopo aver sentito strani rumori, avrebbe dovuto chiamare loro oppure Carabinieri o Polizia. Bisogna sempre attivarsi se si sentono o vedono movimenti sospetti.

Il nostro è anche un problema culturale, dobbiamo imparare a tenere nuovi comportamenti e non aver paura di fare una telefonata.

Le telecamere private si possono installare, ma possono inquadrare solo l'area privata e non l'area pubblica.

Sebastiano Paxia commenta che lui abita in Romagna da 50 anni e solo dall'anno scorso ha conosciuto il furto con scassinamento molto pesante in casa sua, oltre che sentire brutte notizie di questo tipo da vicini ed amici.

Qui ci sono responsabilità oggettive in Parlamento riguardo alla necessità di riformare le leggi e anche all'immigrazione selvaggia degli ultimi anni e non ci sono sufficienti Forze dell'Ordine ad operare sul nostro territorio. I nostri uomini politici devono farsi sentire per risolvere questa situazione.

Antonio Campri ringrazia il **Comandante Neri** per i preziosi suggerimenti che ci possono aiutare a contrastare questa situazione che preoccupa tutti. Le leggi che abbiamo ora non permettono alle Forze dell'Ordine di fare molto anche in caso di arresto o flagranza di reato. Le leve che abbiamo dobbiamo cercare di muoverle tutte per fare pressione sul Parlamento.

Le statistiche che dicono che i furti nella nostra zona sono diminuiti del 20% nell'ultimo anno forse sono frutto dell'interpretazione di alcuni giornalisti: questo calcolo non rispecchia la realtà dei territori della Bassa Romagna.

Da parte della comunità c'è la richiesta di un maggior coordinamento tra la Municipale e le altre Forze dell'Ordine per aiutare i cittadini. Quando la pattuglia gira per il paese con luce accesa tranquillizza i cittadini e dissuade anche chi si appresta a svaligiare una casa o rubare attrezzi. Occorre l'impegno di tutti per migliorare una situazione che sta diventando delicata. La gente si sta esasperando e questo può diventare un problema, cresce la rabbia.

E' molto importante che, oltre ad eventi di incontro e dialogo come questi, ci siano anche altre operazioni concrete; occorre far sapere alla gente che 'si sta facendo' e bisogna, infine, che i Sindaci si attivino per fare pressioni in Parlamento per un cambiamento.

Ronchini commenta che siamo il Paese al mondo con più corpi di Polizia, ma allora significa che le nostre Forze dell'Ordine non sono ben coordinate. Ci sarebbe bisogno non di una pattuglia che presidia, specie di notte, ma di tre o quattro! Bisogna che il Governo faccia al più presto la riforma sulle Forze dell'Ordine, che promette da tempo, per poter avere più vigilanza sul territorio.

Il Sig. **Tasselli** di Bizzuno commenta che gli onorevoli hanno un presidio costante di Polizia e allora suggerisce 'meno a loro e più sul territorio'. Non si sente difeso e tutelato e ha paura. Teme che finchè avremo leggi sbagliate, possiamo fare tutte le riunioni che vogliamo, ma non risolveremo niente. La proprietà privata deve essere tutelata. E bisogna riformare anche il sistema giudiziario.

Il **Comandante Neri** risponde a tutti questi interventi commentando che anche le Istituzioni sono frustrate. Occorre collaborare, parlare dei problemi e partecipare alle attività delle Istituzioni per capire che tutti dobbiamo essere parte attiva in questo processo e auspica che presto le leggi vengano cambiate.

Ermete Bartoli riporta la sua recente esperienza. Mentre era all'estero ha ricevuto a casa sua la visita dei ladri che hanno rubato molte cose e tutto l'oro di famiglia; hanno fatto un bel danno e tutto questo nel breve arco di tempo in cui suo fratello si è recato a prendere una pizza intorno alle ore 18 di sera.

Secondo lui queste bande si sono organizzate per avere il controllo sul territorio: hanno certamente una persona che controlla i movimenti degli abitanti e avverte gli altri non appena la casa è vuota. Se lui vedesse strani movimenti o persone sospette darebbe subito l'allarme alle Forze dell'Ordine. Parlando di 'ingegnarsi' per contrastare i furti, ora cerca di difendersi installando luci che si accendono al passaggio e invita tutti a cercare metodi per dissuadere i malintenzionati in caso si avverta la loro presenza, come fare rumore in ogni modo possibile. Le Forze dell'Ordine per parte loro, però, devono essere più presenti.

Sebastiano Paxia commenta che le regole in questo Paese stanno sparendo, i cittadini devono aiutarsi e agire con solidarietà, ma questo non basta in questa situazione di aumento esponenziale di furti da parte di gruppi ben organizzati. Sicuramente l'immigrazione selvaggia ha incentivato questa situazione che va fermata. Il Governo deve legiferare su misure immediate atte a bloccare l'immigrazione ed espellere realmente chi non è regolare.

Il **Comandante Neri** informa i presenti che una pattuglia è sempre dedicata a far fronte alle segnalazioni di questo tipo con i lampeggianti sempre accesi. Se chiamata arriva subito. Questa pattuglia è importantissima, e altrettanto importante è dirigere la forza dove c'è sospetto o bisogno.

Un problema è costituito anche dagli extracomunitari che chiedono i soldi fuori dai supermercati. Il **Comandante** desidera far capire ai cittadini che, se gli extracomunitari restano lì, significa che qualcuno 'i soldi glieli dà'. Bisogna che tutti smettano di dar loro del denaro. Anche se chiamati, gli agenti della Municipale possono fare ben poco: come li vedono arrivare, questi scappano. Se un cittadino si sente minacciato, può dare l'euro, ma subito deve chiamare la Municipale che, se impegnata, manda Carabinieri o Polizia.

Bosi Bruno osserva che sentire rumori sospetti dall'interno delle abitazioni con vetri doppi e assorti nelle proprie faccende domestiche a volte è impossibile e 'stare sempre all'erta' è difficile, specialmente per chi lavora con molti impegni, stanchezza o figli da seguire e poco tempo. Il problema culturale maggiore non è nostro, ma di chi legifera: occorre che si cambi rotta! Ritieni che non solo il cittadino si debba attivare, ma soprattutto le Forze dell'Ordine devono essere organizzate e avere piani di intervento e di presidio organizzato del territorio.

Concorda su fatto che questi problemi siano esponenzialmente aumentati a causa di una immigrazione incontrollata alla quale occorre immediatamente porre un freno: la gente bisognosa va aiutata, ma a casa loro. Non possiamo accoglierli tutti qui in Italia, perché i problemi di ordine pubblico aumentano; vengono collocati in strutture e hotel, ricevono una diaria e restano senza fare niente, quindi sono anche incentivati a delinquere.

Una cittadina chiede come vanno effettuate le segnalazioni e come vengono gestite.

Il **Comandante Neri** risponde che in occasione di questi incontri è stato predisposto un pieghevole contenente suggerimenti su comportamenti utili da tenere e con l'indicazione di tutti i numeri di telefono di emergenza.

Tutte le Forze dell'Ordine hanno un numero unico sul territorio nazionale, mentre la Municipale ha un proprio numero in base al Comune di appartenenza. Il numero di emergenza va usato solo per emergenze reali o incidenti e la comunicazione va fatta in modo qualificato e sintetico. La Municipale risponde dalle 7 di mattina all'1 di notte. I tempi di intervento sono variabili da 10 minuti a mezz'ora circa.

Il coordinamento tra le Forze dell'Ordine esiste ed è operativo e all'interno dell'Unione dei Comuni è stato creato un Comitato apposito per gestirlo.

Sebastiano Paxia chiede cosa accade nel caso in cui dietro segnalazione venga fermata una persona.

Il **Comandante Neri** risponde che se la Municipale ferma un sospetto segnalato senza documenti lo accompagna ai Carabinieri o alla Polizia di Stato che possono accedere agli archivi nazionali. Se questa persona non risulta presente in nessun data base significa che è clandestino e viene fatto il documento di espulsione.

Sebastiano Paxia chiede al **Sindaco** di farsi promotore e di stimolare un cambiamento legislativo in Parlamento.

Il **Presidente Taroni**, dopo aver accertato che non vi siano altri interventi, dà la parola al **Sindaco Davide Ranalli**.

Il **Sindaco Ranalli** ringrazia la Consulta di S. Potito per l'opportunità di essere presente con il **Comandante Neri** per questo incontro sul tema della sicurezza. Insieme al Comandante stanno coprendo tutto il territorio con questa serie di iniziative volte a capire ciò che sta accadendo e cercando di trovare delle soluzioni insieme, soprattutto per contrastare il clima di paura che si sta diffondendo. Siamo in un momento in cui la paura e l'insicurezza si combattono con una parola che si può definire come **coesione sociale** cioè l'idea che su questo territorio, mentre ci si preoccupa per sé, ci si preoccupa anche per l'altro, una solidarietà che ha arricchito sotto il profilo dei valori la nostra terra. Purtroppo il tema dell'immigrazione è un grande tema, che rimanderemo ora per questione di tempo, rimanendo sul tema di questa sera, la sicurezza.

Il nostro Paese sta vivendo in questi anni una crisi sociale drammatica: oltre ad un impoverimento reale dobbiamo fare i conti con paure che non avevamo; la paura genera chiusura e la tentazione di non partecipare alla vita pubblica.

Il risultato di questi incontri che stiamo facendo è che tanta gente, anche dopo molti anni di assenteismo, accetta di tornare in pubblica assemblea e, anche con toni aspri, confrontarsi e portare all'attenzione delle autorità i propri dubbi e necessità. Il **Sindaco** ritiene che l'utilità di queste assemblee sia proprio quella di consentire il confronto ed il dialogo, per capire cosa accade realmente sul territorio e come mettere in atto misure per contrastare i problemi. Quella di mettere a disposizione del territorio delle pattuglie di Forze dell'Ordine miste e di valorizzare l'apporto della Municipale quale aiuto concreto è stata un'intuizione nata proprio da discussioni come quella di questa sera: stimolare le segnalazioni da parte dei cittadini favorendo un rapporto più diretto con le forze dell'ordine, far capire quali sono i compiti della Municipale e cercare dei criteri diversi per essere attivi e non passivi sui cambiamenti che ci vedono protagonisti.

I **periodici contatti con i Prefetti** e la nostra richiesta che il territorio lughese fosse convocato a parte per consentire di spiegare bene le caratteristiche e le necessità peculiari di questo territorio, hanno aperto consultazioni nelle quali si è iniziato a parlare dell'emergenza legata ai furti, a cercare gli strumenti comuni da poter mettere in campo, a ricercare i mezzi economici disponibili. Grazie a tutto questo lavoro che stiamo portando avanti, stiamo capendo come mettere insieme le diverse Forze dell'Ordine che separatamente non riuscirebbero ad avere il controllo del nostro vasto territorio, mentre insieme, con un importante **lavoro di coordinamento**, possono aiutarsi.

Stiamo investendo le poche risorse che avevamo usando innovative strumentazioni come il **Telelaser** non solo per far multe, ma anche per altri scopi: questo strumento, tecnologicamente avanzato, rileva la targa e può dirci se il mezzo è

assicurato e in regola e risalire, ad esempio, ad una macchina rubata. In un recente caso lo strumento del Telelaser è stato utile per ritrovare un'autovettura rubata che era stata segnalata in banca dati.

Se la segnalazione è corretta si potrebbe anche risalire ad un'autovettura sospetta in caso di furti.

Quando mancano 30 persone per raggiungere lo standard di completezza e non c'è la possibilità di assunzione, bisogna trovare tecnologie evolute che ci aiutino.

La sicurezza dei cittadini è un tema che non deve esser politico. Bisogna costruire le condizioni per passare dalla paura alla serenità ed essere disponibili a ragionare insieme proprio attraverso questi incontri.

Per quanto riguarda le telecamere di sorveglianza e la loro installazione e l'accesso a tutte le Forze dell'Ordine, se ne è discusso molto di concerto col Prefetto, così come di quali tecnologie avanzate si possono sfruttare. Ci sono moltissime regole e norme a cui il Prefetto si deve attenere e nell'immediato risulta più utile poter sfruttare ad esempio la tecnologia innovativa del Telelaser. Del resto, le nostre risorse non sono infinite e a quelle ci dobbiamo attenere.

Bisogna siano chiari a tutti gli sforzi che l'Unione dei Comuni sta facendo in questa collaborazione col Prefetto, nel mettere la Municipale a disposizione dei cittadini, nel capire i problemi e cercare soluzioni, nel coordinare tutte le Forze dell'Ordine, in uno sforzo enorme perché i numeri sono ridotti.

Il blocco del personale sta avendo conseguenze gravissime perché impedisce al Comune di spendere risorse e decidere dove spenderle, il Sindaco ha difficoltà a strutturare il Comune in base alle sue reali necessità.

Il **Sindaco** ha compreso bene le difficoltà con cui ci dobbiamo scontrare: il problema maggiore è sicuramente la necessità di cambiare le leggi in Parlamento, la certezza della pena e la lungaggine dei processi.

Cercare di far leva su 'ordini superiori' per i Sindaci è uno sforzo quotidiano enorme, ogni giorno vengono interpellati tutti i Parlamentari che si conoscono, si mettono in campo ogni giorno sforzi per cercare di far capire quel che sta accadendo qui. Non si vuole cadere nel populismo, ma quando si acquisisce una dimensione sopra locale c'è il rischio che quel che succede alla base non lo si veda più, quindi non bisogna separarsi dalla base, incontrarsi tra Sindaci e discutere su un piano concreto e locale, capire come reperire risorse, chiedere ai Parlamentari, fare un lavoro di relazioni che non si vede, ma è costante ed importante, anche se la gente spesso non lo percepisce. E proprio attraverso questi incontri alla base cerchiamo di relazionarci con i cittadini per far capire come funziona la politica al servizio della comunità, per prender forza ed essere più decisivi domani nel parlare coi livelli superiori.

Dopo aver subito uno scasso o un furto una persona subisce una violenza nella sua proprietà e nel suo privato, c'è paura e diffidenza e tornare alla normalità è difficile: mediante questi incontri è importante capire a che punto siamo, parlare il linguaggio della verità e parlare alla gente con onestà. Quello che fa l'Amministrazione unito a quello che può fare il singolo cittadino in termini di solidarietà verso quel che succede all'altro diventa oggi molto importante. Quando in una comunità si crea paura, quella diventa una comunità fragile e vulnerabile. Una delle finalità di questi momenti è proprio quella di rafforzare il sentimento di controbattere, così come gli incontri successivi tra i Sindaci degli altri Comuni dell'Unione serviranno a rafforzare l'idea di restare uniti.

Il **Presidente Taroni**, dopo aver ringraziato il **Sindaco Ranalli**, il **Comandante Neri** per la preziosa partecipazione e tutti i numerosi presenti intervenuti, chiede se ci sono altre domande o richieste e, ottenuto risposta negativa, alle ore 23:15 dichiara chiusa l'Assemblea.